

Settembre 2014

FIDUCIA DEI CONSUMATORI

■ A settembre 2014 l'indice del clima di fiducia dei consumatori in base 2005=100 aumenta lievemente a 102,0 da 101,9 del mese di agosto.

■ La componente personale aumenta passando a 101,5 da 100,1, mentre quella economica registra una diminuzione a 105,6 da 107,5.

■ L'indice riferito al clima corrente cresce a 102,6 da 101,5, mentre quello del clima futuro diminuisce a 102,7 da 103,3.

■ Riguardo alla situazione economica del Paese, diminuiscono i pareri favorevoli sia per i giudizi che per le aspettative: a -99 da -92 e a -8 da -7 i rispettivi saldi. Quanto alla tendenza della disoccupazione, i giudizi rispetto al mese precedente rimangono inalterati (a 56 il saldo).

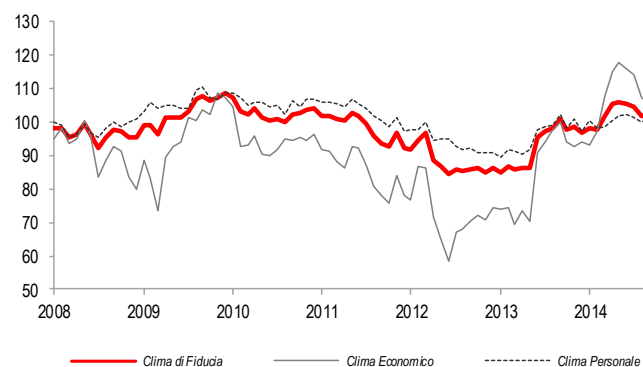
■ Il saldo relativo ai giudizi sulla situazione economica della famiglia diminuisce a -56 da -55, mentre per le attese non si modificano i pareri formulati rispetto al mese passato e il saldo resta a -13. Il saldo dei giudizi sul bilancio familiare diminuisce a -14 da -12. Le opinioni favorevoli sull'opportunità attuale di risparmio registrano una diminuzione (a 114 da 116 il saldo); anche per le possibilità future si rileva un lieve peggioramento (a -47 da -45 il saldo). Le valutazioni sull'opportunità di acquisto di beni durevoli risultano invece in netto miglioramento (a -69 da -90 il saldo).

■ I saldi dei giudizi e delle aspettative riguardanti gli aumenti dei prezzi al consumo diminuiscono, rispettivamente, a -16 da 1 e a -32 da -21.

■ A livello territoriale il clima di fiducia aumenta nel Nord-est mentre, diminuisce in tutte le altre ripartizioni.

CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, ECONOMICO E PERSONALE

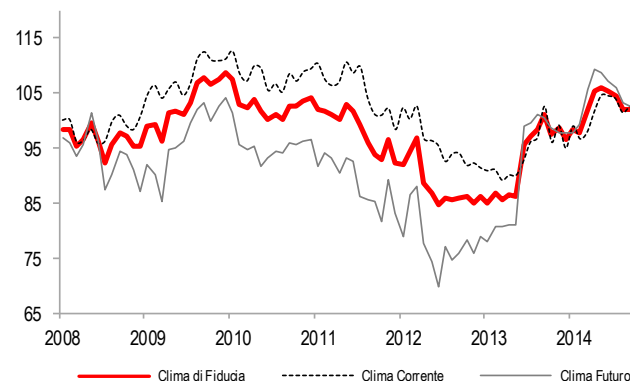
Gennaio 2008 – settembre 2014, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



indici

CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, CORRENTE E FUTURO

Gennaio 2008 – settembre 2014, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



indici

CLIMA DI FIDUCIA - DETTAGLIO TERRITORIALE

Gennaio 2008 – settembre 2014, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



indici

PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI ITALIANI E COMPONENTI

Maggio – settembre 2014, indici base 2005=100 e saldi ponderati destagionalizzati

	2014				
	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.
CLIMA DI FIDUCIA (a)	106,1	105,5	104,4	101,9	102,0
Clima economico	117,6	115,9	114,1	107,5	105,6
Clima personale (b)	102,0	102,2	101,2	100,1	101,5
Clima corrente (b)	104,6	104,5	104,0	101,5	102,6
Clima futuro	108,6	107,1	106,1	103,3	102,7
Giudizi sulla situazione economica dell'Italia	-82	-79	-80	-92	-99
Attese sulla situazione economica dell'Italia	10	10	5	-7	-8
Attese sulla disoccupazione	43	50	53	56	56
Giudizi sulla situazione economica della famiglia	-52	-54	-56	-55	-56
Attese sulla situazione economica della famiglia (b)	-5	-8	-10	-13	-13
Giudizi sul bilancio familiare (b)	-14	-13	-13	-12	-14
Opportunità attuale del risparmio (b)	119	122	120	116	114
Possibilità future di risparmio (b)	-54	-45	-46	-45	-47
Opportunità attuale all'acquisto di beni durevoli (b)	-70	-76	-79	-90	-69

(a) Il clima di fiducia è la sintesi dei climi economico e personale o, alternativamente, dei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Il quadro economico generale

I giudizi dei consumatori sulla situazione economica del Paese peggiorano sensibilmente (il saldo passa a -99 da -92 del mese precedente). Aumenta, infatti, la percentuale di coloro che giudicano la situazione economica "peggiolata" (al 28,0% dal 25,7%) e "molto peggiorata" (al 35,8% dal 34,2%) e diminuisce la quota di coloro che la valutano "migliorata" (al 5,3% dall' 8,1% del mese passato). Anche per le attese si rileva un leggero calo dei pareri positivi (il saldo passa a -8 da -7). Il saldo che esprime le attese di disoccupazione risulta sostanzialmente stabile a 56.

Il saldo dei giudizi sulla dinamica dei prezzi al consumo negli ultimi 12 mesi diminuisce sensibilmente a -16 da 1 del mese precedente. Quanto alle attese aumenta la quota di coloro che si aspettano diminuzioni: il saldo passa a -32 da -21.

FIGURA 1. SITUAZIONE ECONOMICA DELL'ITALIA E MERCATO DEL LAVORO

Gennaio 2008 – settembre 2014, saldi ponderati destagionalizzati

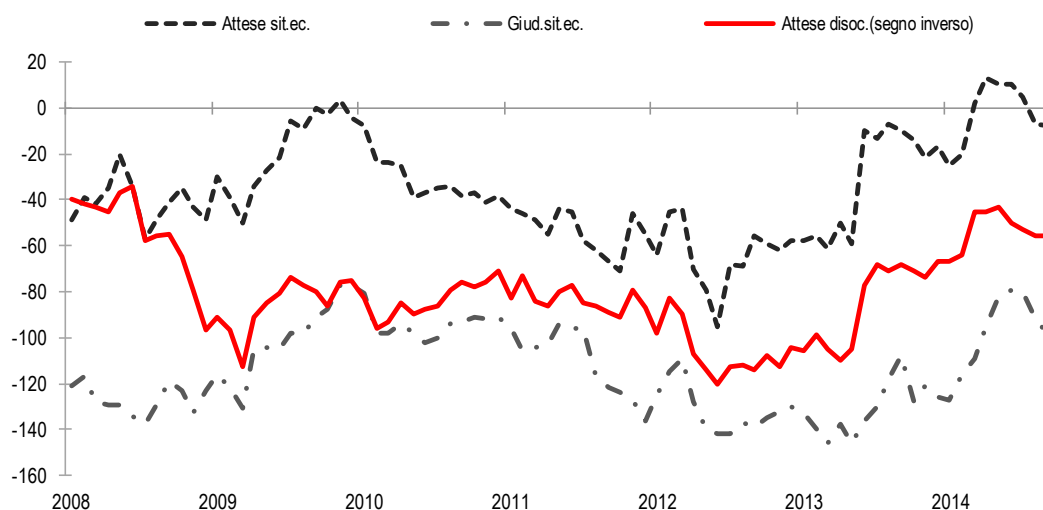
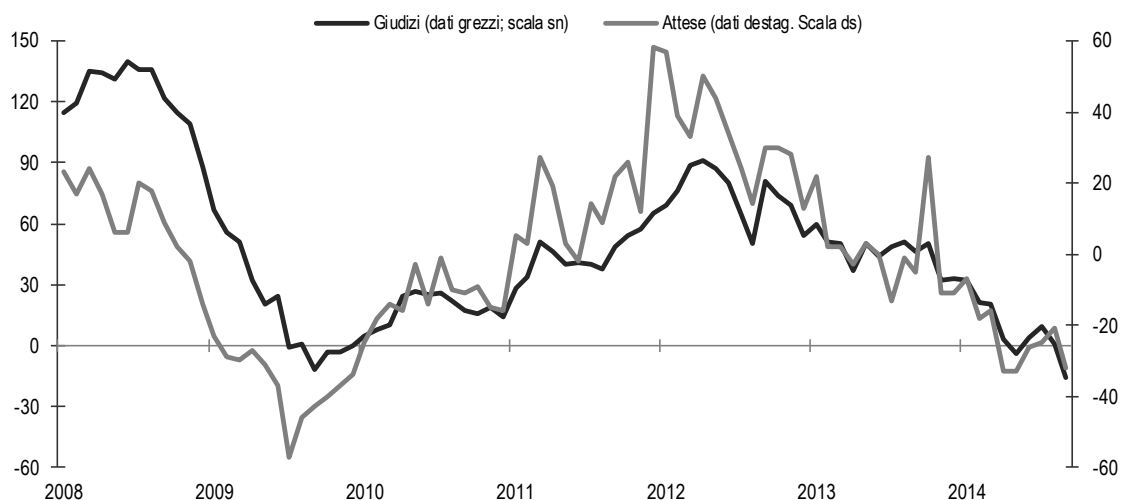


FIGURA 2. GIUDIZI E ATTESE SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO

Gennaio 2008 – settembre 2014, saldi ponderati destagionalizzati



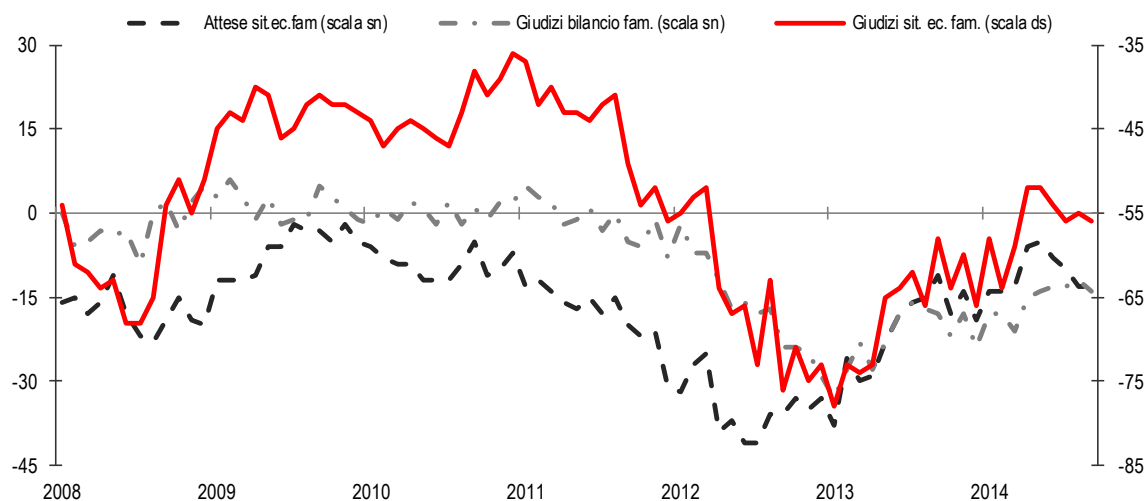
La situazione personale

I giudizi sulla situazione economica della famiglia peggiorano lievemente, il saldo passa a -56 da -55 di agosto. Quanto alle attese future non mutano i pareri degli intervistati rispetto al precedente mese e il saldo resta a -13. I giudizi sul bilancio familiare peggiorano e il saldo passa a -14 da -12 per effetto della diminuzione della quota di coloro che “risparmiano abbastanza” (all’1,7% dal 2,7%) e dell’aumento della quota di coloro che “usano i propri risparmi” (al 23,4% dal 22,8%).

Il saldo relativo ai giudizi sull’opportunità attuale di risparmio scende a 114 da 116. Tale risultato è dovuto alla diminuzione della quota di coloro che ritengono “probabilmente opportuno” effettuare risparmi (al 25,5% dal 27,8%). Le attese sulle possibilità future diminuiscono: il saldo risulta pari a -47 da -45 di agosto. Per quanto riguarda l’opportunità di acquisto di beni durevoli migliorano i giudizi sulla convenienza all’acquisto immediato (a -69 da -90 il saldo) e i pareri riferiti alle intenzioni future di acquisto (a -88 da -101 il saldo).

FIGURA 3. SITUAZIONE ECONOMICA DELLA FAMIGLIA E BILANCIO FAMILIARE

Gennaio 2008 – settembre 2014 saldi ponderati destagionalizzati



Il dettaglio territoriale

A livello territoriale il clima di fiducia aumenta nel Nord-est mentre, diminuisce in tutte le altre ripartizioni.

Nord-ovest: il clima di fiducia diminuisce a 103,4 da 103,9 di agosto. La componente economica diminuisce a 108,1 da 109,4, mentre quella personale aumenta leggermente a 102,6 da 102,0. Il clima corrente aumenta a 104,3 da 104,1, il clima futuro diminuisce a 103,8 da 105,0.

Nord-est: il clima di fiducia aumenta a 104,8 da 101,7. Tutte le componenti aumentano: quella economica a 110,1 da 107,7, quella personale a 103,9 da 100,4, quella corrente a 106,5 da 102,9 e quella futura a 104,4 da 101,5.

Centro: il clima di fiducia scende a 100,3 da 101,2. Tutte le componenti sono in diminuzione: economica a 105,4 da 106,3, personale a 99,1 da 99,4, corrente a 100,5 da 100,6 e futura a 101,2 da 102,9.

Mezzogiorno: Il clima di fiducia diminuisce a 100,1 da 100,8. La componente economica diminuisce a 101,8 da 107,2, quella personale aumenta a 100,6 da 98,7, quella corrente cresce a 100,0 da 98,9 e quella futura diminuisce a 102,0 da 103,9.

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E SUE COMPONENTI NELLE RIPARTIZIONI TERRITORIALI

Maggio - settembre 2014, indici base 2005=100

	2014				
	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.
Nord-ovest					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	107,2	104,2	107,0	103,9	103,4
Clima economico	118,5	110,5	115,9	109,4	108,1
Clima personale (b)	103,7	101,6	104,6	102,0	102,6
Clima corrente (b)	106,8	103,3	107,6	104,1	104,3
Clima futuro	108,3	105,2	108,4	105,0	103,8
Nord-est					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	107,2	109,5	107,7	101,7	104,8
Clima economico	117,9	121,1	116,0	107,7	110,1
Clima personale (b)	103,2	105,5	103,7	100,4	103,9
Clima corrente (b)	106,5	108,5	107,9	102,9	106,5
Clima futuro	108,4	110,9	107,1	101,5	104,4
Centro					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	106,9	106,1	101,1	101,2	100,3
Clima economico	121,7	117,1	112,2	106,3	105,4
Clima personale (b)	101,2	102,9	96,8	99,4	99,1
Clima corrente (b)	105,4	106,0	101,6	100,6	100,5
Clima futuro	109,3	107,0	101,2	102,9	101,2
Mezzogiorno					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	103,9	103,9	102,7	100,8	100,1
Clima economico	113,7	116,6	113,0	107,2	101,8
Clima personale (b)	100,3	100,3	99,5	98,7	100,6
Clima corrente (b)	101,1	102,0	100,0	98,9	100,0
Clima futuro	107,9	107,0	107,1	103,9	102,0

(a) Il clima di fiducia è la sintesi dei climi economico e personale o, alternativamente, dei climi corrente e futuro

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Glossario

Clima di fiducia: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima economico: è costruito come media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a tre domande (giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia, attese sulla disoccupazione, quest'ultima con segno invertito). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima personale: è calcolato come media delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima corrente: è calcolato come media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; opportunità attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima futuro: è dato dalla media delle attese (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Dati destagionalizzati: serie temporali di indici sottoposti ad una procedura che rimuove la componente della serie storica attribuibile agli effetti stagionali. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Modalità di risposta: Le domande del questionario sono prevalentemente di tipo qualitativo ordinale chiuso, prevedono cioè una gamma predeterminata ed esaustiva di possibilità di risposta (da tre a cinque, con l'aggiunta della modalità non so/non risponde) del tipo: Molto alto (molto favorevole, molto in aumento, aumenterà molto, ecc.); Alto (favorevole, in aumento, aumenterà); Stazionario (stabile, invariato, ecc.); Basso (sfavorevole, in diminuzione, diminuirà, ecc.); Molto basso (molto sfavorevole, molto in diminuzione, diminuirà molto, ecc.).

Saldo: consiste nella differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli e fornisce indicazioni sintetiche dei fenomeni osservati. I saldi possono essere semplici (le modalità sono aggregate senza ponderazione), o ponderati (attribuendo peso differente alle modalità estreme rispetto alle intermedie). Nell'indagine in oggetto si utilizzano i saldi ponderati con peso doppio per le modalità estreme.

Le ripartizioni geografiche considerate comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia;

Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia;

Centro: Toscana, Marche, Umbria, Lazio;

Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.